



Relazione Attività 2024

Associazione SOS Donna ODV
Via Laderchi, 3 – Faenza
info@sosdonna.com – 0546 /22060



Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Faenza
Piazza del Popolo 31- 48018 Faenza
tel. 0546.691297- fax 0546.691283
e-mail: pariopportunita@comune.faenza.ra.it

Servizio Fe.n.ice - Centro contro la violenza alle donne
Via Laderchi 3 - 48018 Faenza
tel. 0546.22060
e-mail: fenice@racine.ra.it

CENTRO ANTIVIOLENZA SOS DONNA-SERVIZIO FE.N.ICE

RAPPORTO FINALE - ANNO 2024

Sommario

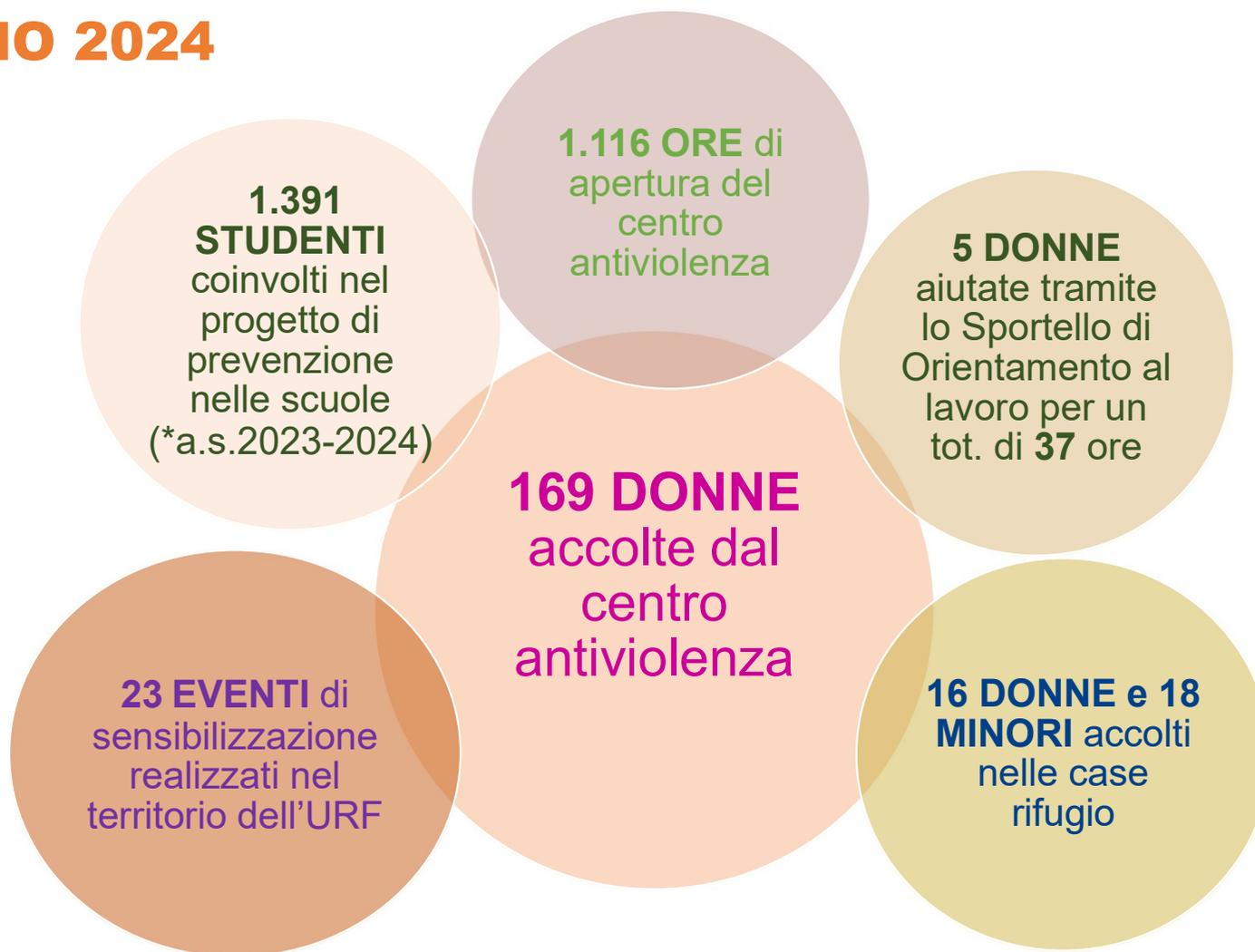
1. Premessa.....
2. Dati a livello nazionale, regionale e locale.....
3. Dati quantitativi.....
 - Dati di attività
 - Dati di accoglienza
 - Costo complessivo del Servizio
 - Numero di ore di apertura del Servizio
 - Numero ore di gestione generale del Servizio
 - Numero degli accessi
 - Numero percorsi avviati
 - Età delle donne accolte
 - Motivi per cui le donne si sono rivolte allo sportello
 - Natura delle consulenze e dei percorsi
 - Numero di avvii ad altre strutture pubbliche o private
4. Gestione dell'Associazione Sos Donna di sei case rifugio
5. Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro.....
 - Il servizio

- Dati di attività
- Progetti realizzati
- 6. Iniziativa di Prevenzione e Informazione nelle Scuole.....
- 7. Servizio di consulenza legale e attivazione Sportello Legale.....
- 8. Servizio di consulenza psicologica.....
- 9. 1522.....

ATTIVITA' ASSOCIAZIONE SOS DONNA – ANNO 2024

1. Gestione ospitalità pronta emergenza e casa di semi-autonomia
2. Supervisione e intervizione mensile
3. Refertazione psicologica
4. Sostegno economico alle utenti
5. Osservatorio Regionale
6. Convenzione Punto di Ascolto a Riolo Terme
7. Sportello antiviolenza ALBA – Unione Rubicone e Mare
8. Progetti
9. Iniziative ed eventi

ANNO 2024



1. Premessa

Introduzione

L' **Associazione SOS DONNA**, Centro anti violenza, è nata a Faenza l' **8 Marzo 1994** e si occupa di fornire un servizio di prima accoglienza a donne che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, che hanno subito o subiscono violenza. Gestisce dal 2000 il **Servizio di Ascolto Fe.n.ice** (*Female Network Service*) in convenzione con l'Unione della Romagna Faentina, attraverso il quale sono stati aperti dal 2015 lo Sportello di ascolto del Comune di Riolo Terme e dal 2024 lo Sportello di ascolto del Comune di Brisighella. Dal 2019, in collaborazione con il centro anti violenza «Rompi il Silenzio» di Rimini, è attivo lo Sportello Anti violenza **ALBA** nel territorio dell'Unione del Rubicone e Mare

Alcune precisazioni:

I dati analizzati in questa relazione si riferiscono al periodo che va dal **1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024** e vi sono ricompresi i dati sulle donne accolte presso i Punti di ascolto di Riolo Terme e Brisighella. Alle donne (dai 18 anni in poi) che si rivolgono di persona o telefonicamente al centro anti violenza, viene fissato un appuntamento per le giornate successive e i tempi di attesa sono genericamente di cinque giorni lavorativi al massimo. Questa procedura è dovuta alla necessità di coordinare le disponibilità delle volontarie anticipatamente, in quanto queste ultime sono persone con una propria attività e ciò non consente la disponibilità immediata.

2. Dati a livello nazionale, regionale e locale

Nazionale

I dati statistici a livello della popolazione mondiale sul fenomeno della violenza di genere presentati dall'Onu e quelli a livello europeo, prodotti da Wave (*Women Against Violence Europe*) ci consegnano un quadro di continua "emergenza" per ciò che riguarda la violenza di genere. Secondo i dati ISTAT, in Italia **una donna su tre tra i 16 ed i 70 anni** è stata vittima di maltrattamenti maschili nell'arco della sua vita (ultima rilevazione nel 2014), mentre nel 2024 sono state **109 (Ministero dell'Interno)** le donne uccise in quanto donne, nella maggior parte dei casi per mano del partner o ex-partner. La rete nazionale dei centri antiviolenza D.i. Re. ha accolto **23.085** donne dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023

Regionale

Nella nostra regione, il **Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna**, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, effettua l'annuale rilevazione dell'Osservatorio Regionale Integrato per monitorare il fenomeno. **Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023** le donne che hanno chiesto aiuto ai **15 centri antiviolenza del Coordinamento regionale**, di cui anche l'Associazione SOS Donna- Servizio Fe.n.ice fa parte, sono state complessivamente **4.855**. Di queste, 4.560 pari al **93,9%** hanno chiamato un Centro perché vittima di violenza. Le donne che hanno preso contatto per la **prima volta** con un Centro del Coordinamento regionale, perché vittime di violenza, sono state 3.383, il 74,2% di tutte le donne accolte nel corso dell'anno vittime di violenza. Le donne in percorso da anni precedenti sono state 1.226, pari al 26,9% di tutte le donne accolte.

Si conferma l'aumento delle richieste di aiuto, anche in relazione agli anni precedente al 2020, anno in cui si era verificato un drastico calo delle donne, dovuto all'emergenza sanitaria nazionale da COVID19 e alle misure di contrasto adottate. Le donne nuove accolte, che nel 2022 erano state 2.922, aumentano infatti di 16 punti percentuali (+461 pari a + 15,8%); mentre rispetto al 2019 l'aumento è di +149 donne, pari a +5%, se si considerano gli stessi 14 centri presenti nel 2019; del 7% (+229 donne) se si considerano tutti i 15 Centri del 2023.

Per quanto riguarda la **provincia di Ravenna** sono state complessivamente **636** le donne che hanno preso contatto con i tre centri del nostro territorio (Linea Rosa Ravenna, Demetra Donne in Aiuto Lugo e SOS Donna Faenza) nel 2023. Fra queste, **586 donne hanno subito violenza (il 92,13%)**. Delle donne che hanno subito violenza, quelle che hanno preso contatto per la prima volta con un centro antiviolenza sono state **454**, mentre quelle che hanno continuato un percorso iniziato in anni precedenti il 2023 sono state 132.

2023



3. Dati quantitativi

Come riportato dalla *Tabella 2*, il Centro antiviolenza è stato aperto per un totale di **1.116 ore**, coperte dalle operatrici assunte a tempo indeterminato con contratto a part-time. Ulteriori ore di apertura (oltre gli orari stabiliti) per poter garantire i colloqui, sono state coperte da volontarie e operatrici, affiancate per diversi mesi, da una ragazza del Servizio Civile Regionale e quattro tirocinanti che si sono alternate durante l'anno.

Gli **accessi al centro antiviolenza** relativi a casi di maltrattamento vero e proprio, indicati nella *Tabella 1*, sono sfociati in un colloquio personale con le operatrici e le volontarie. Allo scopo di assecondare il più possibile le esigenze delle donne accolte, si è mantenuta in alcune occasioni anche la modalità di colloqui a distanza, tramite chiamate e videochiamate. Il 58% delle donne accolte, dopo il primo colloquio informativo, ha scelto di intraprendere un percorso personale di uscita dalla violenza (*Tabella 4*). **Alla data del 31.12.2024 sono in atto n. 48 percorsi che proseguiranno nel 2025**, mentre i restanti n. 121 sono conclusi o momentaneamente sospesi nel corso del 2024, in accordo con la donna.

Numero accessi	Donne in percorso da anni precedenti	Donne nuove	Totale
	44	125	169
Numero colloqui	Telefonici, e-mail	Di persona e via web	Totale
	714	685	1.399

Tab.1 Apertura Servizio – Numero ingressi

N. ore	Personale retribuito	Collaboratrici esterne	Volontarie	Totale
Front office, Accoglienza	1.116	--	2.189	3305
Back office	752	224	3442*	4.418
Supporto psicologico	35	93	--	128
Supporto legale	--	--	26	26
Sensibilizzazione, Promozione, Formazione	430	154	1.335	1.919

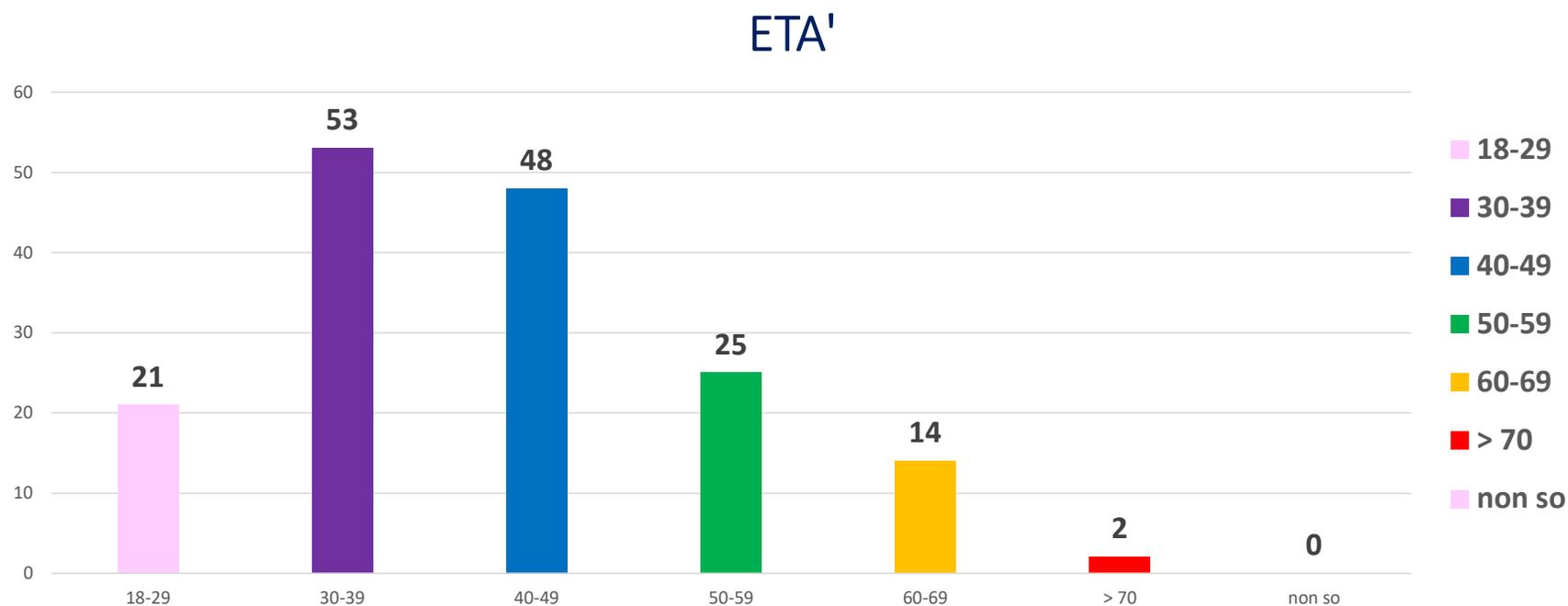
Tab.2 Apertura Servizio

Nel 2024 risultavano regolarmente assunte **n. 4 operatrici** con contratto a tempo indeterminato; da ottobre è stata inserita **una nuova operatrice/psicologa** per gli sportelli distaccati di Brisighella e Riolo Terme . L'associazione è coadiuvata inoltre da **n. 3 psicologhe esterne** con contratti di collaborazione. A queste si aggiunge il prezioso sostegno di **n. 47 volontarie socie** dell'Associazione SOS Donna, formate in materia di violenza sulle donne, di **n. 1 ragazza** del Servizio Civile Regionale (SCR) e **n. 4 tirocinanti** del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Roma e del Dipartimento di Psicologia dell'Alma Mater Studiorum di Bologna, che hanno collaborato con l'Associazione nel corso dell'anno.

(*) Nelle ore di volontariato, oltre alle ore delle volontarie, sono conteggiate h. 725 circa della ragazza del SCR presente dal 28 maggio al 31 dicembre del 2024 e h. 1.025 circa della tirocinante del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Roma e delle tre tirocinanti del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna



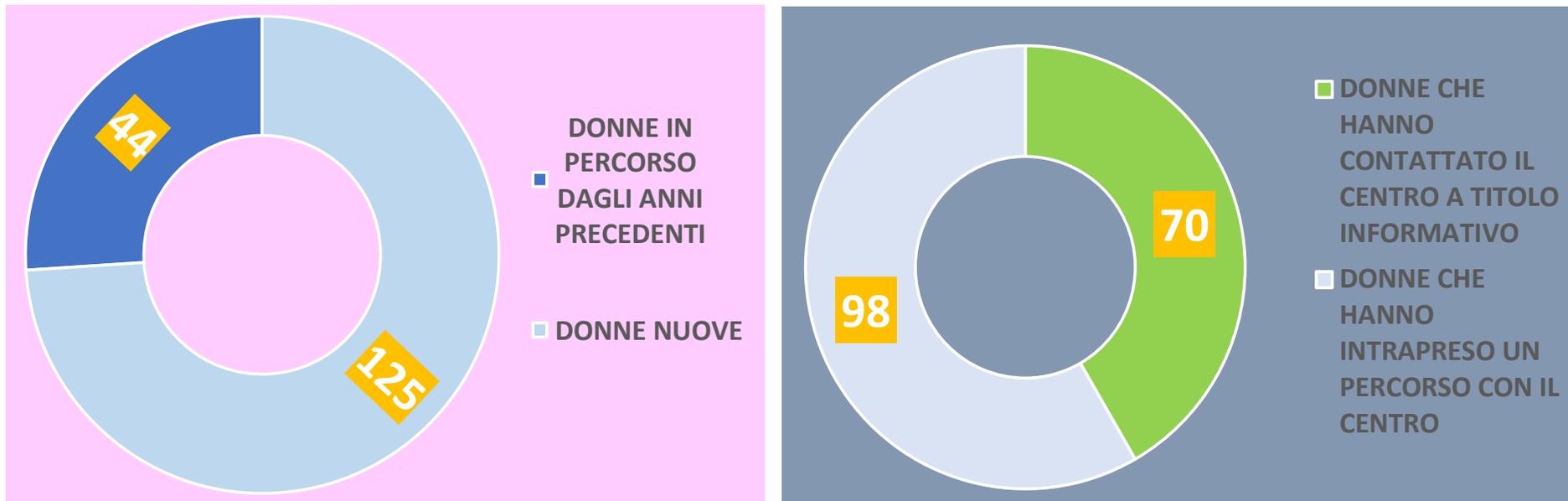
DATI DI ACCESSO DELLE DONNE



Tab.3 Età

Dalla Tabella 3 si delinea la fotografia anagrafica delle donne entrate in contatto con il Centro: **in prevalenza** sono donne dai 30 ai 49 anni.

Percorsi avviati nel 2024 n. 169 di cui:

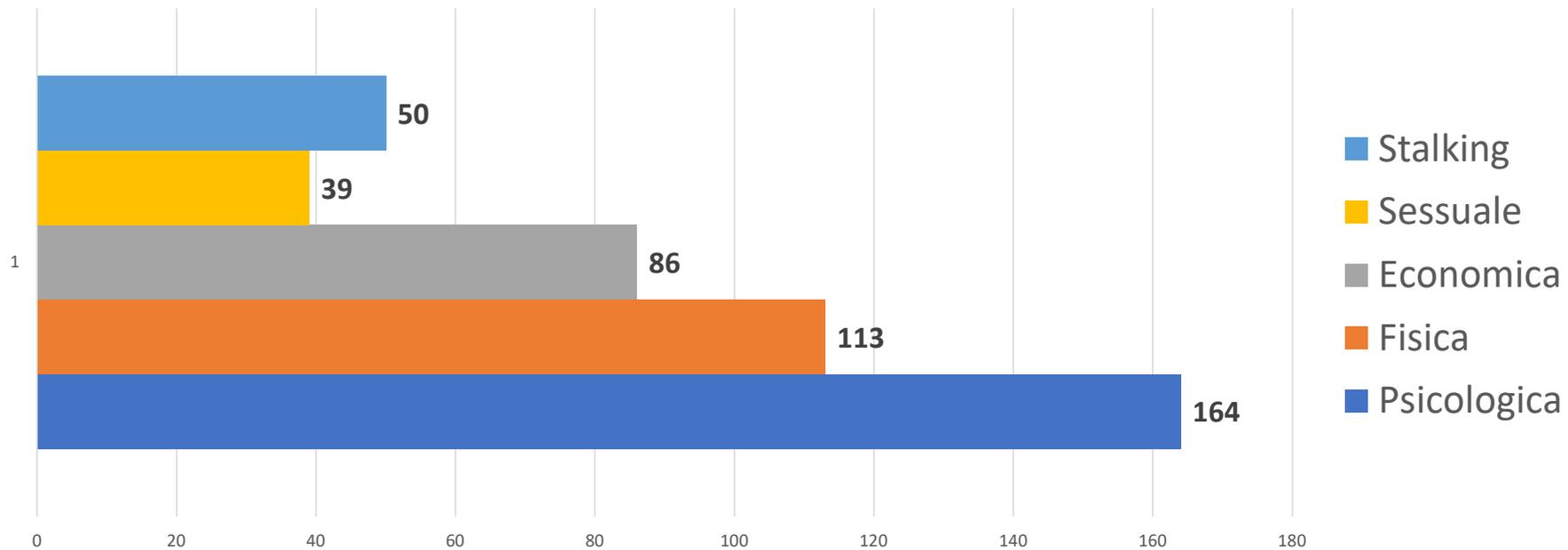


Tab.4 Percorsi

Sarebbe molto difficile indicare un percorso «tipo» delle donne, infatti ognuna di esse ha tempi, risorse e bisogni diversi. I **percorsi sono comunque stabiliti dalla donna in totale autonomia**, previo un certo numero di colloqui che le consentano di chiarire a sé stessa le sue reali aspettative.

Dalla Tabella 4 si evince infine il numero di **donne nuove in percorso (n. 125)**, ovvero coloro che hanno contattato il centro antiviolenza per la prima volta nell'anno 2024. Questo dato viene messo a confronto con il numero di **donne in percorso continuativo da anni precedenti al 2024 (n.44)**, nel tentativo di evidenziare come i percorsi di uscita dalla violenza siano percorsi spesso molto lunghi, che richiedono da parte della donna accolta un grande investimento in termini di disponibilità di tempo ed energie personali. Infine, entrambi questi dati possono essere messi a confronto con il numero di **donne che hanno ripreso contatto** con il centro antiviolenza **dopo più di un anno dall'ultimo colloquio** personale o telefonico, in totale **n. 14**. Questo dato può indicare da un lato il fatto che i percorsi di uscita dalla violenza spesso prevedono i così detti “stop and go”, momenti in cui la donna non si sente pronta ad interrompere la relazione con il maltrattante e ritorna sui suoi passi, per poi ricontattare il centro quando ne sente la necessità. Dall'altro stanno ad indicare i casi in cui è presente una componente di recidiva, ovvero quando la donna si ripresenta dopo diversi anni poiché ha intrapreso una relazione con un nuovo compagno che si è rivelato violento nei suoi confronti.

TIPOLOGIE DI VIOLENZA



Tab.5 Le tipologie della violenza

Nella Tabella 5 sono indicate le tipologie di violenza subite dalle donne accolte. È bene precisare che **la singola donna può subire una o più tipologie di violenza all'interno della medesima relazione maltrattante.**

	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Richiesta informazioni	118	118
Desiderio ascolto sfogo	71	71
Ricerca lavoro	5	5
Ricerca alloggio	9	7
Consulenza Psicologica	9	9
Consulenza Legale	20	20

Tab.6: Richieste e i dispositivi

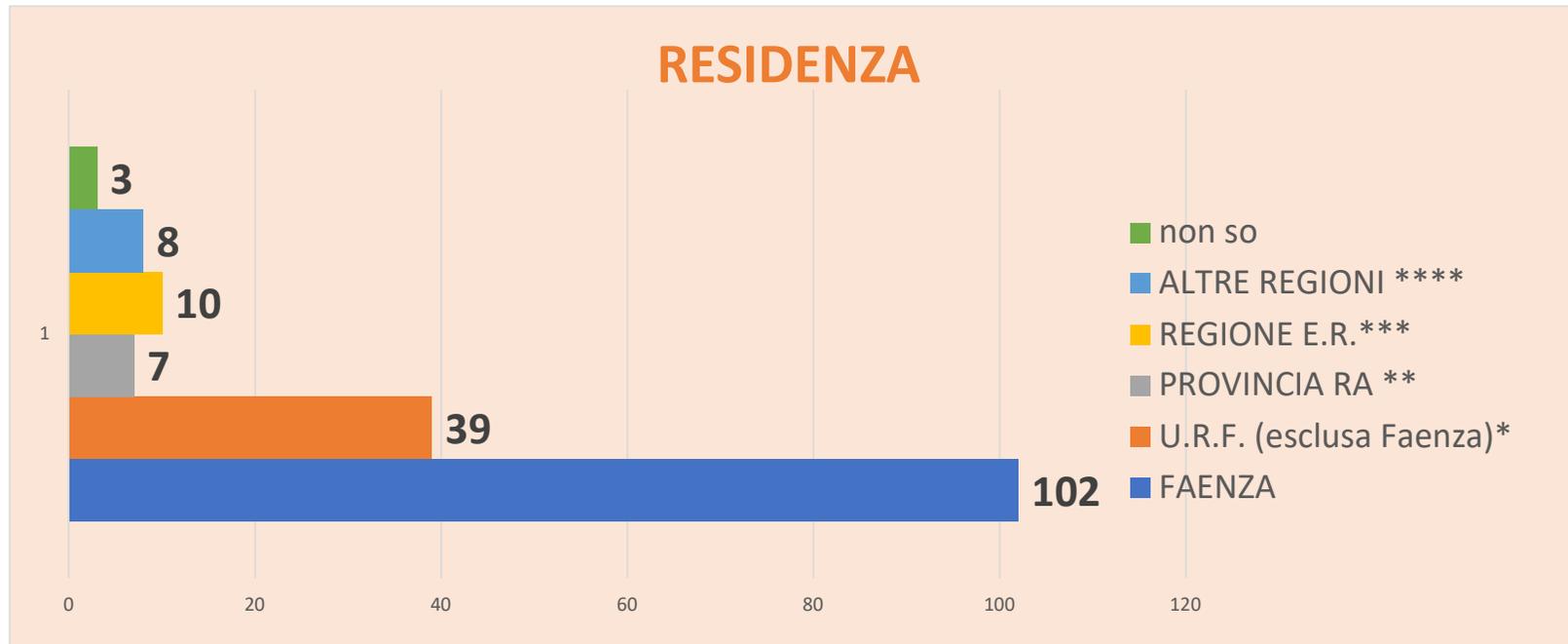
Nella Tabella 6 valutando le richieste e le tipologie di intervento attuate, sono stati analizzati i soli casi relativi al maltrattamento.

È bene comunque precisare due elementi:

- in primo luogo, la stessa donna può avanzare e mettere in atto richieste di intervento multiple;
- in secondo luogo, il dato non identico tra richieste avanzate dalla donna e gli interventi effettivamente attuati, può derivare dal fatto che i bisogni manifestati dalla donna quando accede al Centro antiviolenza spesso celano altre necessità, che comunque emergono durante i colloqui.

Ad esempio, una donna può richiedere un appuntamento per una mera consulenza legale, poi in sede di colloquio emergono vissuti non risolti di maltrattamento nel periodo dell'infanzia o di una situazione di violenza in atto e quindi ad un primo intervento di tipo legale, si affiancano colloqui vis a vis per trovare strategie di azione per prendere consapevolezza del vissuto di violenza e costruire insieme un percorso verso l'autonomia. In ogni caso è comunque la donna che decide che cosa fare, che percorso intraprendere, che scelte attivare.

Infine, può essere interessante un dato relativo alla **residenza**:



Tab.7: Residenza

(*) di cui: 11 Brisighella – 3 Casola Valsenio – 7 Castel Bolognese – 11 Riolo Terme – 7 Solarolo

(**) di cui: 1 Bagnacavallo – 1 Lugo – 4 Ravenna – 1 Russi

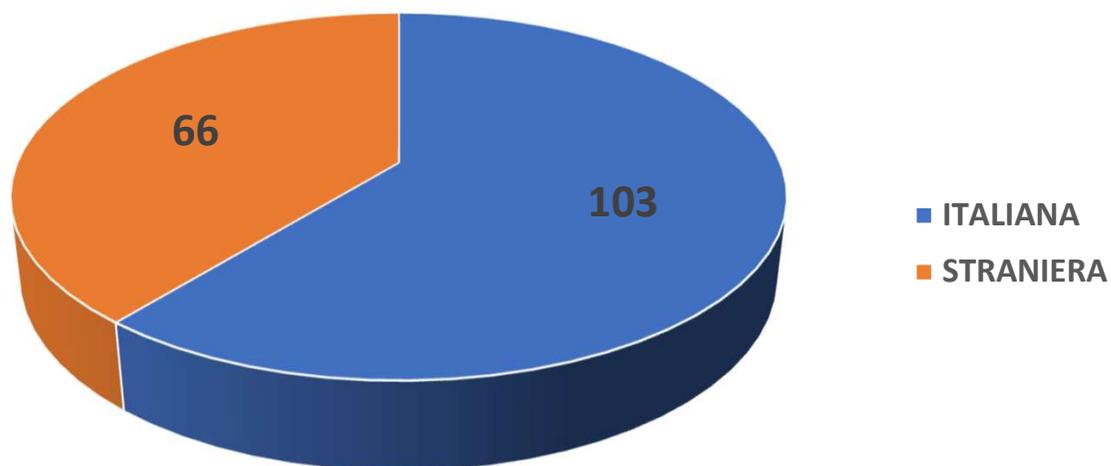
(***) di cui : 4 Rimini – 1 Piacenza – 2 Bologna – 3 Forlì Cesena

(****) di cui: 3 Veneto – 1 Abruzzo – 4 Toscana

Come infatti si evince dalla Tabella 7, ben **67 donne** provengono da altri Comuni, altre Province ed altre Regioni. Non è un elemento ingiustificato: intanto è chiaro come molte donne preferiscano rivolgersi, per questo genere di problemi, in città dove non corrono rischi di incontrare una “faccia conosciuta”; inoltre strutturalmente Faenza è comunque bacino di un’utenza relativa sia alla Vallata del Senio che a quella del Lamone, nonché dei Comuni dell’Unione della Romagna Faentina. Dall’ottobre 2002, il **Servizio Fe.n.ice** ha infatti sottoscritto e reso pienamente operativo il protocollo d’intesa con i Comuni dell’Unione della Romagna Faentina. Il bacino di utenza è divenuto perciò a tutti gli effetti comprensoriale. L’apertura degli sportelli di ascolto di Riolo Terme e Brisighella, al momento non ha determinato una modifica nelle “abitudini” delle donne, che continuano a preferire il contatto con la sede di Faenza. Delle 169 donne che hanno contattato il centro Sos Donna nel 2024 infatti solo **5** si sono rivolte direttamente allo sportello di Riolo Terme e **zero** donne allo sportello di Brisighella



NAZIONALITÀ



Tab.8: Nazionalità

Dai dati sopraindicati si evince che la **percentuale delle donne migranti che si sono rivolte al centro è del 39 %**; questo ovviamente comporta una multi-problematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

Su n. 169 donne accolte:

Donne con figli/e	124
N. totale figli/e	233
Di cui n. figli/e minori	169
N. totale di figli/e che subiscono violenza diretta e/o assistita	134

Tab.9: Figli

Rispetto al 2023 si è verificato un aumento circa dell'20% dei contatti di donne presso il Centro antiviolenza SOS Donna – Servizio Fe.n.ice di Faenza (n. 134 donne nel 2023, accolte sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina), mentre è leggermente diminuito il numero di donne ospitate nelle case rifugio e di semi-autonomia gestite dal centro antiviolenza (n. 20 donne nel 2023). L'aumento relativo al 2024 è piuttosto significativo poichè, oltre all'aumento meramente numerico, si è confermata l'estrema complessità dei casi che si sono presentati. Questa complessità ha confermato la necessità di lavorare in rete con le Forze dell'Ordine, il Servizio sociale e gli/le avvocati/. Purtroppo, alle problematiche relative alle situazioni di violenza subita, si aggiungono altre fragilità, fra cui emergenze abitative e mancanza di possibilità lavorative.

L'impegno delle operatrici e delle volontarie si è pertanto ampliato cercando di indirizzare le donne verso i servizi più adatti per tentare di dare una risposta alle questioni più urgenti, mantenendo costante il percorso di ascolto e accoglienza con ciascuna di loro.



Durante il 2024, abbiamo accolto **16 donne**, alcune con figli/e, nelle nostre strutture di emergenza, case rifugio e case di semiautonomia. Alcuni nuclei dall'emergenza, sono poi stati spostati in casa rifugio. Complessivamente i minori accolti sono stati **18**

Per ogni struttura possiamo conteggiare le presenze del 2024:

- n. 9 donne e n. 12 minori ospitati in casa rifugio per un totale di n. **4.085 notti**
- n. 9 donne e n. 8 minori ospitati in casa di emergenza per un totale di n. **124 notti**
- n. 1 donna ospitata in casa di semi-autonomia per un totale di n. **360 notti**



Dati annuali sulle donne accolte al Centro Antiviolenza

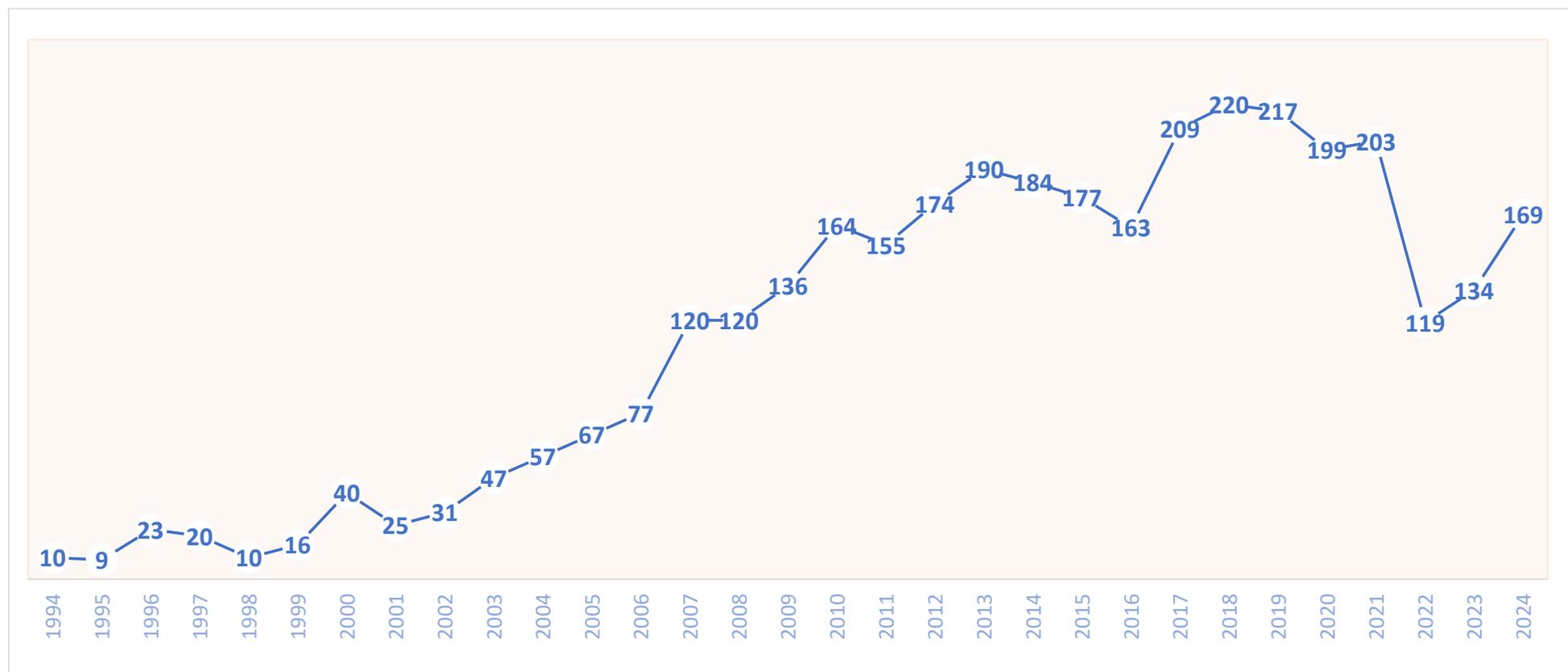


Tabella 10

Nel 1994, anno di fondazione dell'Associazione, le donne accolte risultano 10. A partire da allora, il numero delle donne accolte è aumentato esponenzialmente, parallelamente allo sviluppo delle attività dell'Associazione e al suo riconoscimento da parte delle istituzioni e della cittadinanza nel territorio. Ciò testimonia l'importante lavoro di prevenzione e sensibilizzazione sui temi legati alla violenza nei confronti delle donne e alla disparità di genere, promosso dall'Associazione SOS Donna in questi anni, come fattore determinante per l'emersione del fenomeno sul nostro territorio. Le cittadine dell'Unione della Romagna Faentina hanno avuto modo di conoscere le attività dell'Associazione e di essere informate in merito all'esistenza di uno spazio sicuro, quello del Centro Antiviolenza, a cui possono rivolgersi in caso di necessità.



4. Gestione delle 6 case rifugio:

30 aprile 2010,
accordo con il
Comune di Faenza per
l'affidamento di **2
alloggi** da destinare ad
alloggi di emergenza

13 ottobre 2018,
apertura di una nuova
casa-rifugio. La nuova
struttura è stata
sostenuta da
finanziamenti regionali
tramite il progetto
"Ricomincio da qui"

Nel 2023, una casa di
emergenza e una di
semiautonomia sono state
danneggiate dall'alluvione di
maggio. Una è stata
ripristinata subito, una è in
ristrutturazione.

7 maggio 2010
sono stati
attivati i 2 alloggi
di emergenza

Gennaio 2021, l'Unione della
Romagna Faentina concede
altri **due appartamenti**,
mentre un terzo
appartamento è stato
concesso in comodato d'uso
gratuito da parte di una
privata cittadina

Nel 2024, la casa rifugio
alluvionata è stata lasciata
vuota per ristrutturazione. Nelle
restanti case sono state ospitate
16 donne con 18 minori



5. Sportello di Orientamento e Accompagnamento al lavoro

Anche nel 2024 lo Sportello di Orientamento ed Accompagnamento al lavoro ha continuato a seguire alcune donne nel loro percorso di rientro nel mondo del lavoro, in stretta collaborazione con gli altri Sportelli della regione Emilia Romagna e con la scuola **Arti & Mestieri Pescara**. Il funzionamento dello sportello prevede percorsi di empowerment e rafforzamento dell'autostima individuali e di gruppo, sostegno nella creazione del CV, consolidamento della rete con le altre agenzie del territorio, iscrizione a percorsi formativi, accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro e nella compilazione della modulistica relativa alle nuove assunzioni o ai percorsi di tirocinio.

Purtroppo emergono diverse criticità oggettive che rallentano questi percorsi; sicuramente le donne che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza, specialmente chi corre pericolo di vita ed è ospite in una casa rifugio, soffrono di una condizione di "solitudine" nella gestione quotidiana di figli/e e, sempre di più, come Centro Antiviolenza abbiamo dovuto trovare le risorse per far fronte a queste criticità, attraverso l'attivazione di babysitteraggio e l'azione delle nostre volontarie. Un'altra grande criticità si è riscontrata in merito alle modalità per raggiungere i luoghi di lavoro, molto spesso in orari al mattino molto presto o la sera tardi, considerando che la maggior parte delle donne che si rivolge al nostro Sportello non ha la patente o non ha le risorse per l'acquisto di un'auto o altro mezzo di trasporto e il territorio dell'Unione della Romagna Faentina è scarsamente servito di mezzi pubblici.

Cerchiamo pertanto di sostenerle nel prendere la patente e qualora siano in atto specifici bandi, anche nell'acquisto dell'automobile.

Da giugno 2024 è partito il nuovo bando della Regione Emilia Romagna rivolto alle donne vittime di violenza n. 2023-20878, al quale aderiamo in collaborazione con la scuola Arte & Mestieri Pescarini. Il progetto al 31.12.2024 ha coinvolto **5 donne** per un totale di n. **37** ore complessive fra colloqui individuali e ore di backoffice.

Le donne accolte sono **tutte straniere** e in percorso da diverso tempo con l'Associazione. Delle donne in percorso, due stanno attualmente lavorando con un contratto part-time, una ha trovato lavoro autonomamente, una è disoccupata e una sta lavorando, ma è in cerca di un lavoro con orari migliori e migliori condizioni. Il nostro sostegno è rivolto per tutte nella ricerca di un lavoro che possa permettere loro di avere uno stipendio sufficiente e con orari concilianti con gli impegni familiari.



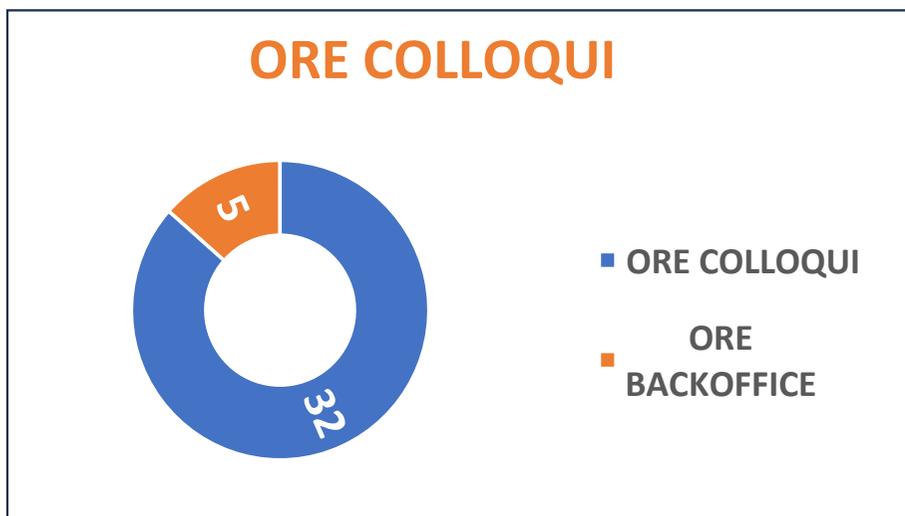


Tabella 11

Con le donne si effettuano più colloqui: è importante cercare di capire quali sono le capacità, i sogni e le aspettative di ogni donna, cercando di trovare prospettive individuali che il più possibile assecondino queste aspettative.

Per questo motivo anche le operatrici e le volontarie hanno seguito formazioni specifiche durante l'anno allo scopo di migliorare il proprio approccio con le donne e il funzionamento dello Sportello Lavoro stesso.

E' importante infatti creare un' equipe interna, formata da operatrici e volontarie, che possa sostenere lo Sportello nel creare alleanze forti sul territorio, con le aziende e le associazioni di categoria.

Per leggere il report annuale sull'attività dello Sportello di Orientamento al Lavoro visita: <http://www.sosdonna.com/cosa-facciamo/>

6. Iniziative di Prevenzione e Informazione nelle Scuole

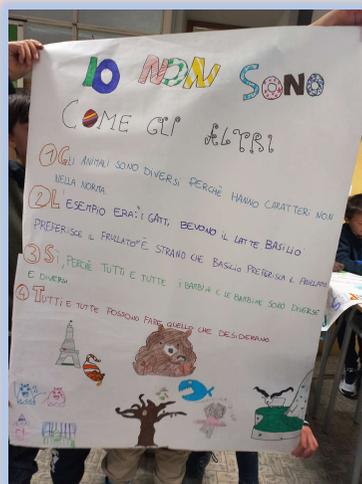
Durante l'anno scolastico 2023/2024, coinvolgendo quasi 1.400 fra studenti e studentesse, sono stati realizzati molti interventi psico-educazionali di sensibilizzazione sulla violenza di genere nelle scuole di ogni ordine e grado sul nostro territorio. Attraverso l'azione di operatrici e volontarie esperte dell'Associazione SOS Donna, accompagnate da tirocinanti o ragazze in Servizio Civile, è stato possibile far luce su alcuni aspetti chiave legati alla violenza di genere, con il fine di creare una maggior consapevolezza del fenomeno. Inoltre, è stato possibile attivare molti percorsi di collaborazione ed anche progetti specifici con alcuni singoli Istituti dell'Unione della Romagna Faentina, fra cui:

- Istituto Tecnico "Oriani" di Faenza – Progetto "*Peer to peer*". Il progetto ha coinvolto le due classi terze dell'indirizzo grafico. Il presupposto metodologico da cui siamo partite è quello dell' "educazione fra pari" e più in generale, l'utilizzo di modalità interattive ed esperienziali di coinvolgimento dei/delle partecipanti. Infatti sappiamo che temi come gli stereotipi di genere, il sessismo, le diverse forme di violenza, fortemente connessi al retaggio culturale, più che essere spiegati attraverso definizioni teoriche, vanno fatti capire attraverso attività che portino i partecipanti ad elaborare un proprio costruito e a confrontarsi con gli altri. L'apprendimento avviene attraverso una fase attiva, in cui gli adolescenti sono parte del processo e hanno la possibilità di scambiarsi opinioni e di discutere tra di loro su aspetti rilevanti della loro vita.



- Scuole primarie: scuola «Bassi» di Castel Bolognese; scuola «Carchidio-Strocchi» di Faenza e scuola «De Amicis» di Granarolo Faentino . Progetto *“Quali le differenze”* Il percorso ha coinvolto le classi III in un ciclo di 3 incontri con la finalità di promuovere una cultura di genere basata sul reciproco rispetto, potenziando il ruolo della scuola come agente educativo. Il progetto ha coinvolto le insegnanti in prima linea e si è realizzato con letture e visioni di cartoni animati, con cui stimolare la partecipazione e la riflessione dei bambini.

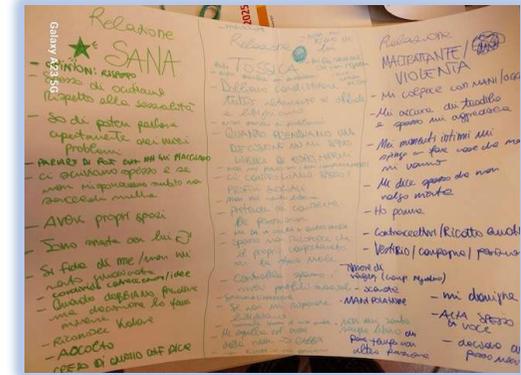
- Scuola Primaria *“Martiri di Cefalonia”* di Faenza– Progetto *“A piccoli passi”*. Tale progetto ha avuto come principale obiettivo quello di stimolare una riflessione sulle radici in cui affonda la violenza di genere, affrontando il tema dei ruoli del maschile e del femminile ed i pregiudizi associati, partendo dalle classe seconda della Scuola



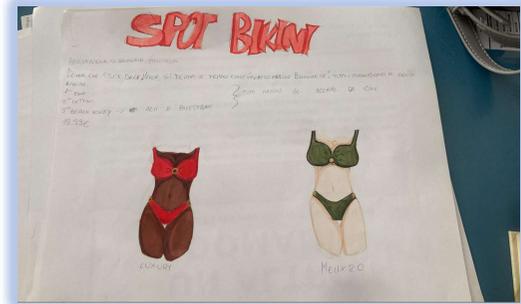
23
"HO VISTO IL SUO CURRICULUM, HA PROPRIO UNA BELLA FACCINA"



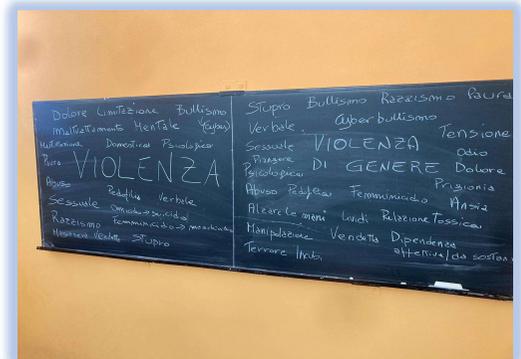
- Scuole secondarie di primo grado: scuola «Pascoli» di Castel Bolognese, scuola «Ungaretti» di Solarolo, scuola «Cova-Lanzoni» di Faenza – Progetto «*Dall'io al noi*» e «*dal Noi agli Altri*» : i moduli presentati ai ragazzi e alle ragazze sono orientati alla conoscenza e al superamento degli stereotipi di genere, all'accettazione dei propri limiti e al riconoscimento delle proprie potenzialità, in rapporto anche con il gruppo dei coetanei. Sono state coinvolte complessivamente n. **11 classe terze** per complessivi **224** studenti/esse.



- Scuole secondarie di secondo grado: Istituto professionale “Persolino Strocchi”, Liceo “Torricelli-Ballardini”, ITIP “Luigi Bucci”, Istituto Tecnico “Oriani”– Progetto “*Libertà al Plurale DifferenziAMOci*”. Anche per quest’anno scolastico abbiamo proposto due moduli, il primo “*Liberiamoci dalla violenza*”, modulo di base d’introduzione al fenomeno della violenza sulle donne ed il secondo “*Si o No: Istruzioni per stare in relazione*” focalizzato sul tema delle prime relazioni e del consenso , rivolto alle classi che avevano già effettuato l’anno precedente il modulo base o alle classi che hanno aderito ad entrambi i moduli. Le classi che complessivamente hanno aderito sono state **56** per circa **970** studenti/esse



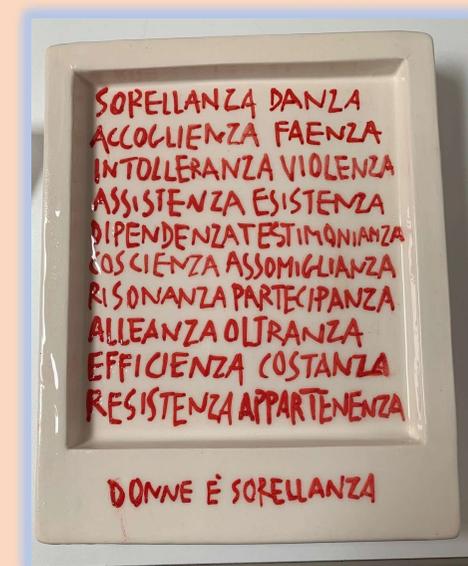
Maggiori informazioni sul progetto alla pagina: <http://www.sosdonna.com/cosa-facciamo/>



7. Servizio di consulenza legale e attivazione Sportello Legale

È continuato anche nel 2024 il rapporto di collaborazione con quattro legali operanti sul territorio.

Le consulenze fornite hanno riguardato principalmente questioni inerenti al diritto di famiglia e patrimoniale, soprattutto in caso di separazione, nella maggior parte dei casi a seguito di maltrattamenti subiti. A tal fine l'Associazione SOS Donna ha attivato, dal novembre 2007 e tuttora attivo, lo **Sportello Legale**, al fine di consentire alle donne in stato di disagio di ricevere una prima consulenza legale gratuita sui temi dei diritti delle donne. Le donne poi, in maniera assolutamente libera, possono decidere se poi dare mandato ad uno dei/le nostri/e legali o se scegliere altro. Nel corso del 2024 sono state svolte n. 21 prime consulenze legali.



8. Servizio di consulenza psicologica

L'Associazione Sos Donna dal 2008, ha attivato consulenze psicologiche all'interno dell'Associazione stessa, attraverso l'ausilio di psicologhe formate nell'ottica della differenza di genere, allo scopo di sostenere con competenza alcune donne che necessitano di un approfondimento su tematiche che sono intimamente collegate alla violenza subita, ma che non possono essere gestite dalle volontarie senza alcuna formazione in merito. Nel 2024 complessivamente sono state **93 le ore** di consulenza effettuate con le **donne** e n. **17** ore quelle con i **minori** ospiti delle case rifugio. Sono stati altresì attivati contatti con gli psicologi e le psicologhe del Consultorio.

9. 1522

Il Comune di Faenza è diventato punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne. La giunta ha infatti deliberato di aderire, come territorio pilota, al Progetto "Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza", promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di attivare una rete nazionale antiviolenza ed un servizio di call center con un numero di pubblica utilità 1522, a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extra familiare, ovunque residenti. Il centro antiviolenza faentino è entrato quindi a far parte di un sistema di monitoraggio nazionale del fenomeno e ha potuto mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.

ATTIVITA' ASSOCIAZIONE SOS DONNA - ANNO 2024

RAPPORTO FINALE

1. Gestione ospitalità pronta emergenza e casa di semi-autonomia

Dal 2013 è disponibile una linea telefonica 24 ore (Emergenza H24) che consente a vari soggetti (Forze dell'Ordine, Servizio Sociale e Pronto Soccorso) di mettersi in contatto con le operatrici del progetto, per fornire un'assistenza immediata alle donne vittime di violenza. Inoltre alle donne con figli/e che necessitano di protezione immediata potrà essere data ospitalità in una struttura di pronta emergenza, fruibile anche in orario notturno. Questa progettualità ha permesso a donne in situazione di emergenza di soggiornare presso la struttura di ospitalità per un massimo di 10 giorni, con il coordinamento di volontarie e operatrici del centro anti violenza. Nell'anno 2017 è stata avviata una positiva collaborazione con l'Associazione Demetra Donne in Aiuto, centro anti violenza di Lugo, nella gestione delle emergenze sui territori dell'Unione della Romagna Faentina e dell'Unione della Bassa Romagna. In entrambi i territori è presente una struttura di emergenza a indirizzo segreto.

Nel 2024 sono state attivate **n. 14 emergenze dalla rete** sul territorio dell'U.R.F. , di queste, **9 donne** hanno deciso di entrare in emergenza per un periodo variabile dai due ai dieci giorni.

La *casa di semi-autonomia* è stata data in gestione a maggio 2014 all'Associazione SOS donna da una privata cittadina, in comodato d'uso gratuito, quindi non viene richiesto alle donne ospiti il pagamento di un affitto, però proprio per il progetto di autonomia che le donne affrontano viene richiesto loro di contribuire economicamente al pagamento delle utenze. L'Associazione offre gratuitamente i servizi forniti dalle figure professionali che continueranno a seguire la donna e/o i minori, così come i servizi legati alla gestione amministrativa dell'alloggio.

Dall'inizio dell'estate sono cominciati i lavori di ripristino della casa di semi-autonomia, purtroppo colpita dall'alluvione del maggio 2023 e sono terminati a novembre. Al momento, l'appartamento non è ancora stato occupato da una nuova donna. I lavori di ripristino sono stati **totalmente finanziati** dalle donazioni ricevute da aziende e privati cittadini durante il 2023.



2. Supervisione bimestrale e intervizione

Ogni due mesi, viene tenuto un incontro di **supervisione** dalla psicologa Pierfranca Borlone , rivolto soprattutto alle volontarie e alle psicologhe dedite ai colloqui di accoglienza. E' inoltre possibile, per le volontarie che trovino particolari difficoltà o vogliano confrontarsi con le operatrici su specifici casi, utilizzare la modalità dell'**intervisione**.

3. Refertazione psicologica

Si sono ormai consolidati i casi in cui le donne che subiscono lesioni dovute a maltrattamenti e si recano in P.S., possano usufruire della “**refertazione psicologica**”. Le operatrici dell'Associazione, durante i colloqui o nel corso dell'intervento in emergenza, illustrano alla donna in cosa consiste e cosa comporta tale refertazione. La refertazione psicologica è uno strumento molto valido, anche in fase processuale perché “fotografa” la situazione psicologica della donna, nell'immediato periodo dopo le violenze. Per la provincia di Ravenna, il servizio è attivo presso l' Ospedale Santa Maria della Croci di Ravenna.

4. Sostegno all'autonomia delle donne accolte

Nel corso del 2024, attraverso le donazioni della **Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche** della Banca di Credito Cooperativo di Faenza, sono stati erogati **n. 4 supporti economici**, in attuazione del progetto di sostegno e di reinserimento sociale per le donne vittime di violenza. E' stato possibile attivare supporti per l'autonomia abitativa per **n. 3 donne**, sostenuti attraverso i fondi erogati dalla **Regione Emilia-Romagna** del progetto di "Autonomia abitativa", altre **n. 2 donne** sono state sostenute con il progetto "Fondo autonomia" e **n.1 donna** con il progetto "Fondo case rifugio", questi ultimi entrambi proposti dall'Associazione nazionale **D.i.Re Donne in Rete contro la violenza**

Anche vari privati, varie associazioni ed aziende del territorio hanno deciso di fare delle donazioni di carattere economico all'Associazione, per sostenere i progetti di accoglienza e delle case rifugio. Tra queste la "BCC Ravennate- Forlivese - Imolese", Supermercato Conad "La Filanda", Supermercati Conad e Cofra dell'Unione della Romagna Faentina, Coop Alleanza 3.0, Il Club del Cucchiaio, Creativi sopra la media, Auser Casola Valsenio, Rotary Club Faenza, Ceramiche Cerdomus, Itas solidale.



5. Osservatorio regionale e rilevazione ISTAT

L'Associazione SOS Donna, così come gli altri Centri facenti parte del **Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna**, anche per il 2024 ha raccolto in formato digitale i dati relativi alle donne che si sono rivolte al servizio per avere dati aggiornati sull'andamento del fenomeno della violenza di genere. A partire dal 2018 l'Associazione SOS Donna ha aderito, insieme agli altri centri antiviolenza della regione, all'**Osservatorio Integrato Regionale** e alla compilazione dei questionari **ISTAT** inerenti l'attività annuale del centro antiviolenza e delle case rifugio, mentre dal 2020 ha aderito alla compilazione del questionario ISTAT "Utenti", sulle donne in percorso di uscita dalla violenza presso il Centro Antiviolenza, per la sola parte inerente gli items obbligatori. I dati vengono raccolti in forma **aggregata**, nel pieno rispetto della privacy delle donne accolte.



6. Convenzione Punto di Ascolto Riolo Terme e Brisighella

Nel 2024 si è ampliata la convenzione fra l'Unione della Romagna Faentina e l'Associazione per la gestione dei **punto di ascolto** per donne che hanno subito violenza, nel territorio dell'Unione.

Lo sportello di ascolto di **Riolo Terme**, aperto fin dal 2015, è stato spostato presso la **Casa della Comunità**, in via Tarlombani n.10 (stanza 7) e ha cambiato orario, restando aperto tutti i **giovedì mattina** dalle 9 alle 13. Da giugno 2017 a Riolo Terme è stato inoltre attivato lo Sportello di Orientamento e Accompagnamento al Lavoro: un servizio gratuito rivolto alle donne che vivono una situazione di violenza domestica o di difficoltà tale da non potere o non riuscire ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Da **ottobre 2024** è stato aperto anche lo sportello di ascolto a **Brisighella**, presso la **Casa della Comunità**, in via Cicognani 76 (stanza 6), con apertura settimanale, ogni **mercoledì mattina** dalle 9 alle 13.

Alle donne che si rivolgono agli sportelli è stata offerta una prima accoglienza con colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili, oltre a consulenze di tipo legale e psicologico.



7. Sportello antiviolenza ALBA – Unione Rubicone e Mare

Nel 2019, in seguito all'adesione al progetto regionale presentato dall'Unione del Rubicone e Mare, in partnership con i centri antiviolenza Rompi il Silenzio di Rimini e Trama di Terre di Imola, l'Associazione SOS Donna ha avviato l'apertura dello Sportello Antiviolenza ALBA per sostenere le donne che hanno vissuto situazioni di sopraffazione e di violenza nel territorio dell'Unione Rubicone e Mare. Il servizio è gratuito e anonimo. Lo sportello opera in stretta collaborazione con la rete dei soggetti pubblici e privati del territorio (Forze dell'Ordine, Pronto soccorso, Consultorio familiare, servizi alla persona pubblici e settore no profit) per accogliere le donne e i minori vittime di violenza. L'attività presso lo Sportello ALBA è proseguita anche nel 2024 in collaborazione con il Centro antiviolenza Rompi il Silenzio di Rimini e l'Associazione Voce Amaranto e sono state accolte n. **46 donne** per **complessive 164 ore** di colloqui individuali



Lo sportello ha sede presso la stanza "E" della Casa delle Associazioni di Savignano sul Rubicone (Villa Perticari – Corso Perticari, 124), con reperibilità telefonica sempre garantita, negli altri giorni, al numero 379 1067540.

8. Principali progetti

- **Progetto “Buon fine”**

Anche per tutto l'anno 2024, a cadenza settimanale, è continuato il ritiro delle merci presso l'Ipercoop “Le Maioliche”. Il progetto ha come scopo il recupero dei **prodotti alimentari invenduti**, così che possano essere smistati (nel massimo rispetto delle normative igienico- sanitarie e fiscali) alle donne, con i rispettivi minori, che si trovano a dover alloggiare per un periodo più o meno prolungato all'interno delle case ad indirizzo segreto, gestite dall'Associazione SOS Donna.

- **Progetto “Banco Alimentare”**

A partire dal 2020 abbiamo aderito al progetto della Fondazione Banco Alimentare, tramite il quale vengono recuperate **eccedenze alimentari** perfettamente commestibili, ma per varie ragioni non più commercializzabili, che vengono distribuite gratuitamente alle strutture caritative accreditate, associazioni ed enti no profit del territorio. Una volta al mese le operatrici di SOS Donna ritirano presso la sede del Banco Alimentare di Imola prodotti alimentari e non, che vengono poi distribuiti alle donne accolte dal centro antiviolenza, che versano in condizioni di difficoltà economica. Si tratta di un piccolo aiuto concreto per la gestione della quotidianità ed è proseguito anche per tutto il 2024.



- **Progetto “TURNING POINT: trasformare la vulnerabilità in valore aggiunto”**

Presentato come capofila dalla nostra Associazione nell’ambito del **Bando Regionale per la realizzazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio**. Partendo dalla proficua collaborazione che da tempo è stata avviata tra i Centri anti violenza SOS Donna ODV di Faenza e Demetra Donne in Aiuto ODV di Lugo, il progetto è stato strutturato per produrre ricadute su entrambi i territori coinvolti dell’Unione della Romagna Faentina e dell’Unione della Bassa Romagna, attraverso la collaborazione dei partners coinvolti che costituiscono la “rete” di sostegno e rafforzamento dei percorsi di accompagnamento ed orientamento al lavoro per donne vittime di violenza, e precisamente: le Unioni dei Comuni, la Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Confcommercio Ascom Faenza e Lugo, Confesercenti d’Area Ravenna e Cesena, CNA, CGIL Provinciale-Ravenna, CISL Romagna, la Scuola Arte e Mestieri Angelo Pescarini, e la BCC Ravennate, Forlivese, Imolese Soc. Coop.

Nel 2024 abbiamo attivato **tre tirocini**, della durata ciascuno di tre mesi, individuando donne in percorso presso la nostra Associazione: un tirocinio è stato attivato tramite la Coop. Gemos con l’inserimento della donna presso una delle mense cittadine come «tuttofare» in cucina, un tirocinio è stato attivato presso la fondazione Marri – Sant’Umiltà di Faenza come «assistente alle educatrici», presso la Scuola dell’infanzia e l’ultimo tirocinio è stato realizzato con la coop. Zerocerchio di Faenza per le pulizie all’interno delle aule degli asilo nido.

Sono stati inoltre organizzati un corso di **empowerment femminile** e un corso di **alfabetizzazione informatica**.

- **Progetto «In Crescita» : un percorso su di sé per liberarsi dalla violenza**

Obiettivo generale del Progetto, finanziato grazie ai fondi dell'8permille della Chiesa Valdese è potenziare la capacità di assistenza e sostegno per tutte le donne accolte insieme ai/alle loro figli/e minori vittime di violenza, attraverso l'ampliamento, il sostegno e la messa in rete di specifici servizi dedicati, con particolare riferimento alla tutela legale del nucleo ed al rafforzamento emotivo e relazionale delle donne accolte.

Abbiamo proposto alle donne con figli/e un **percorso alla genitorialità**, insieme ad una pedagoga per sostenerle nel loro ruolo genitoriale, sia con incontri individuali che di gruppo

Sono stati inoltre finanziati i **centri estivi** dei minori, ospiti nelle case rifugio, per favorire l'incontro con i coetanei e permettere loro di vivere esperienze giocose ed educative.

Le donne che ne hanno fatto richiesta, sono state inoltre sostenute nelle **spese legali**, legate a separazioni e/o denunce e di **sostegno psicologico**.

- **Progetto «Energia Donna»**

Grazie al progetto «Energia Donna» La **BCC Ravennate, forlivese e imolese** sostiene le donne che hanno subito violenza, tramite l'erogazione di un contributo a supporto di percorsi formativi e di inclusione lavorativa per le donne che si rivolgono al centro anti violenza SOS Donna di Faenza. Tramite questo progetto, nel 2024, siamo riuscite ad aiutare una donna nell'acquisto di un'**automobile** usata, inclusi il passaggio di proprietà, la prima rata dell'assicurazione e alcune riparazioni. L'auto si è rivelata uno strumento fondamentale per rendere la donna autonoma nella ricerca e poi nel mantenimento di un'occupazione lavorativa.



- **Progetto “Libertà al plurale: differenziAMOci”**

Sulla base dei progetti realizzati negli anni passati e sui buoni risultati di rete ottenuti, è stato proposto per il biennio 2023-2024, il progetto “Libertà al plurale: differenziAMOci”, che vede l’Associazione SOS Donna come capofila e, come partners: l’Unione della Romagna Faentina, Teatro Due Mondi, Teatro del Drago, Associazione Delfi-CTM e l’Associazione Culturale Fatti d’Arte. Il Progetto dà la priorità ad azioni di formazione in ambito scolastico (vedi progetto «Peer to Peer» presso l’Istituto Oriani di Faenza) , parallelamente ad attività di promozione e sensibilizzazione culturale per tutta la cittadinanza e azioni di contrasto dei fenomeni di emarginazione sociale, discriminazione e violenza sulle donne, in particolare migranti.

- **Panettone e colomba pasquale “Fenicottero Rosa”**

Iniziativa promossa dal Laboratorio di Pasticceria “L’Angolo Goloso” di Savio di Cervia, parte del **progetto “Aid4Women”**. Si tratta dei tipici dolci legati alla festività del Natale e della Pasqua, ricoperti con Cioccolato Ruby, per natura di colore rosa. Il 10% del ricavato delle vendite è stato devoluto ai centri antiviolenza SOS Donna di Faenza, Linea Rosa di Ravenna e Demetra Donne in Aiuto di Lugo



9. Iniziative ed eventi

02 marzo : Open day presso la sede dell'Associazione in occasione del Trentennale di Sos Donna



6-7-8 marzo: Raccolta fondi 10 cent a scontrino Conad e Cofra e distribuzione delle mimose alle clienti del Conad "La Filanda"

9 marzo: Spettacolo di danza "Corpi Violati" presso il teatro Masini portato in scena dalla compagnia *Artemis Danza* di Parma



16 marzo: partecipazione al talk “Le rivoluzioni femminili” nell’ambito di **Sorelle Festival** presso il Palazzo del Podestà



11 maggio e 12 ottobre: Raccolta alimentare progetto “Dona la spesa” alla Coop Cappuccini



21 agosto: banchetto informativo alle serate del **Frogstock Festival** a Riolo Terme

30 agosto – 6 settembre : nell’ambito di Argilla 2024, mostra di ceramica “**Bricks of Sisterhood**”.
In occasione del 25 novembre è stata consegnata una **mattonella** del progetto ad ogni Comune dell’Unione della Romagna Faentina

7 settembre e 16 novembre : Spettacolo teatrale “Sei solo mia”, portato in scena dalla Compagnia *Smama* di Faenza a Riolo Terme e a Faenza



6 ottobre : Raccolta fondi “Viva Vittoria” presso la spiaggia libera di Cervia, organizzata da Fattore D

8 ottobre : Spettacolo teatrale “Papà di sole, papà di tempesta” presso la Casa del Teatro, nell’ambito del Festival della Comunità educante di Faenza



12 ottobre : Spettacolo teatrale “Vedrai Vedrai” presso la Casa del Teatro, nell’ambito del Festival della Comunità educante

7 novembre : Proiezione del film “**Familia**” presso il Cinema Sarti

9 novembre : Presentazione del libro “**Di lotta e di cura**” di Maria Chiara Risoldi presso Caffè Nove100



22 novembre : Inaugurazione **panchina rossa** presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco a Ravenna

23 novembre : Banchetto informativo presso la galleria del Centro Commerciale “Le Maioliche”

23 novembre : Festa delle Associazioni di Volontariato di Faenza presso la palestra Lucchesi

25 novembre : Banchetto informativo presso l'Ospedale degli Infermi di Faenza

25 e 26 novembre : Spettacolo teatrale "Nessuna si salva da sola" presso Teatro Masini,
portato in scena dalla Compagnia *Sartoriale Teatrale* di Forlì

7 e 21 dicembre : Banchetto per la vendita dei panettoni del "Fenicottero Rosa"

